



Provincia di Bologna

ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE “TERRED’ACQUA”

Costituita fra i Comuni di:

Anzola dell’Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore , Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Sant’Agata Bolognese
con sede presso il Comune di San Giovanni in Persiceto

Corso Italia n. 70

40017 San Giovanni in Persiceto

CONFERENZA DEI SINDACI

Deliberazione n. 12 del 04.05.2011

OGGETTO: Gestione dell’accoglienza dei profughi.



L’anno **2011** (duemilaundici), il giorno **4** (quattro) del mese di **Maggio** alle **ore 15.00**, presso il Comune di Sala Bolognese, si è riunita la Conferenza dei Sindaci dell’Associazione Intercomunale “TERRED’ACQUA”, con la presenza dei Sigg.ri:

1. ROPA LORIS
2. IRENE PRIOLO
3. CLAUDIO BROGLIA
4. VALERIO TOSELLI
5. RENATO MAZZUCA
6. OCCHIALI DANIELA

Sindaco di Anzola dell’Emilia
Sindaco di Calderara di Reno
Sindaco di Crevalcore
Sindaco di Sala Bolognese
Sindaco di San Giovanni in Persiceto
Sindaco di Sant’Agata Bolognese

La Conferenza è presieduta dal **Presidente Sig. Valerio Toselli**.

Le funzioni di Segretario vengono svolte dal **Dott. Andrea Belletti** ai sensi dall’art. 10, c. 1, punto f, del vigente Regolamento dell’Associazione.



Provincia di Bologna

ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE “TERRED’ACQUA”

Costituita fra i Comuni di:

Anzola dell’Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Sant’Agata Bolognese
con sede presso il Comune di San Giovanni in Persiceto

Corso Italia n. 70

40017 San Giovanni in Persiceto

La Conferenza dei Sindaci

Preso atto che:

- in data 12 febbraio 2011, è stato dichiarato lo stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale in relazione all’eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai paesi del Nord Africa. La situazione ha visto un aggravarsi in termini di massiccio afflusso di cittadini a causa del conflitto in corso nel territorio libico e dell’evoluzione degli assetti politico-sociali nei paesi della fascia del Maghreb e in Egitto;
- a seguito di ciò, la cabina di regia della Conferenza Unificata, istituita per tale emergenza, nella riunione del 6 aprile 2011, ha richiesto l’intervento del sistema nazionale di protezione civile e in tale sede il Governo, le Regioni/Province autonome (di seguito PA) e gli Enti locali, hanno sancito un accordo che ribadisce come *“tutte le Istituzioni della Repubblica responsabilmente si impegnano ad affrontare questa emergenza umanitaria con spirito di leale collaborazione e solidarietà”*;
- nella stessa riunione è stata richiesta la predisposizione di un Piano per la gestione dell’accoglienza dei profughi che deve prevedere fasi di attuazione per singola Regione/PA, tenendo conto delle assegnazioni già realizzate, mantenendo così in ogni fase l’equa distribuzione sul territorio nazionale. E’ stato inoltre richiesto che il Piano prevedesse anche l’assistenza per gli immigrati a cui sono riconosciuti i benefici di cui all’articolo 20 del Decreto Legislativo 286 del 25 luglio 1998 per coloro che decidessero di rimanere in Italia;
- a seguito di tale mandato il Dipartimento della protezione civile ha attivato un tavolo di lavoro con le Direzioni di protezione civile regionali, i rappresentanti dell’Unione delle province italiane e dell’Associazione nazionale dei comuni italiani, che si è riunito nelle giornate del 7 e del 12 aprile per definire le modalità di coinvolgimento delle amministrazioni regionali e locali per fronteggiare l’emergenza;

Visti:

- l’Ordinanza 13 aprile 2011 n. 3933 del Presidente del Consiglio dei Ministri avente ad oggetto “Ulteriori disposizioni urgenti dirette a fronteggiare lo stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale in relazione all’eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai Paesi del Nord Africa”;
- il Piano di accoglienza dei migranti in attuazione dell’accordo Stato – Regioni Enti Locali del 6 aprile 2011, elaborato dal Dipartimento della protezione civile;

Dato atto che:

- il Piano sopraccitato prevede una distribuzione in ogni Regione (escluso l’Abruzzo) ed in ogni Provincia di una percentuale di profughi;
- la Conferenza metropolitana di Bologna ha condiviso l’opportunità di attuare un sistema di accoglienza diffuso sul territorio, evitando grandi concentrazioni, tendopoli, ecc. quale modalità utile a garantire sia l’accoglienza dignitosa alle persone, sia un impatto non lesivo dell’ordine e della salute pubblica;



Provincia di Bologna

ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE “TERRED’ACQUA”

Costituita fra i Comuni di:

Anzola dell’Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore , Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Sant’Agata Bolognese
con sede presso il Comune di San Giovanni in Persiceto

Corso Italia n. 70

40017 San Giovanni in Persiceto

Valutato come la distribuzione dei profughi all’interno dei singoli Comuni del Distretto sulla base del criterio della popolazione avrebbe portato ad una eccessiva frammentazione rendendo più difficile ed antieconomica la gestione dell’accoglienza;

Ritenuto pertanto:

- di accogliere in questa prima fase i profughi assegnati ai Comuni del Distretto Pianura Ovest, presso la sede della protezione civile di San Giovanni in Persiceto, la quale dispone di cinque moduli abitativi, idonei ad ospitare circa 20 persone;
- di chiedere al Comune di San Giovanni in Persiceto di predisporre un progetto di accoglienza (interprete, mediatore culturale, pasti, abbigliamento, ecc.).

Con voti unanimi

DELIBERA

1. di accogliere, in questa prima fase, i profughi assegnati ai Comuni del Distretto Pianura Ovest, presso la sede della protezione civile di San Giovanni in Persiceto;
2. di chiedere al Comune di San Giovanni in Persiceto di predisporre un progetto di accoglienza (interprete, mediatore culturale, pasti, abbigliamento, ecc.);
3. di dare atto che il Comune di San Giovanni in Persiceto provvederà ad incassare e gestire la quota di 40,00 euro giornalieri a profugo quale finanziamento dello Stato a copertura dei costi dell’accoglienza.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente dell’Associazione
Valerio Toselli

Il Direttore dell’Associazione
Andrea Belletti
